

Viganò: «Dmail sarà una public company»

La cordata guidata da De Carolis rileva da Soares il 29,9%. Entro 30 giorni l'Opa. L'ad: «Punteremo all'espansione nel media-commerce»

Rivoluzione alla Dmail. L'azionista di riferimento Banfort (la holding portoghese che fa capo al presidente Joachim Soares) ha ceduto il 29,9% della società a 2,758 euro per azione e resterà azionista con il 13,01 per cento. Ad acquistare è la cordata guidata da Adrio De Carolis e composta dalle finanziarie Smeraldo (Antonio Percassi) e Norfin (gruppo De Nora) che entro 30 giorni promuoveranno un'Opa obbligatoria sulla quota residua

di capitale a 2,93 euro. Infine, la stessa Banfort è passata di mano: l'amministratore delegato di Dmail, Gianluigi Viganò, ha infatti rilevato per 319mila euro le quote detenute dal presidente Joaquim Soares e da Brigitte Stetter, pari al 49% e al 24,5%, ed è diventato azionista al 98% della società. Il patto parasociale formato dai nuovi soci e da Banfort controlla già il 46% del capitale. L'obiettivo di tutta l'operazione è industriale: concentrarsi sul-

l'editoria locale e sul media-commerce, portare avanti l'azienda e mantenerla quotata. «Il flottante, dopo i nuovi accordi, è pari al 53,88% del capitale ed è soprattutto il retail a possedere piccole quote», spiega Viganò. Cosa cambierà dopo l'Opa? «Tutto e niente, nel senso che proseguiremo con il lavoro svolto fino a oggi. Siamo tornati in utile e abbiamo dimezzato l'indebitamento. Con questo nuovo azionariato vogliamo operare più come una

public company e creare un'azienda contendibile». Sul fronte operativo Viganò promette di portare avanti i progetti presentati in occasione dell'ultimo roadshow. «Con 800mila cataloghi stampati al mese e una divisione media molto forte - continua Viganò - vogliamo mettere in campo nuove sinergie per diventare l'azienda di riferimento sul mercato del media-commerce, ovvero dei prodotti che vengono venduti nelle edicole allegati alle riviste». In Borsa ieri il titolo ha viaggiato sopra il prezzo d'Opa chiudendo poi la seduta a 2,984 euro (+2,79%). **Ca.C.**

